

sem seu plantarum in agro Belluniensi sponte nascentium vel arte excultarum *οχηλετοι*, studio et opera J. Agosti collectae et in octo classes digestae, Belluni 1729. Le quali classi sono: I. *plantae flore monopetalo regulari*; II. *plantae flore polypetalo regulari*; III. *plantae flore irregulari*; IV. *plantae flore umbellato*; V. *plantae flore composito*; VI. *plantae flore stamineo et imperfecto*; VII. *plantae graminaceae*; VIII. *arbores et frutices*. Le piante erano distribuite in 2 volumi in fol., l'uno di 328 carte, con sopra ognuna da 2-6 esemplari, l'altro di 42 fogli sciolti.

§ 18. PIETRO ARDUINO.

In Caprino, villaggio del Veronese appiè del monte Baldo, 1728-1805 nacque egli nel 1728 da una povera famiglia, che ebbe appena il mezzo di educare il figlio maggiore Giovanni, quel lume chiarissimo della patria geognosia. Ma fortuna volle che in lui giovanetto s'abbattesse l'illustre Seguier diretto a perlustrare il monte Baldo e che conosciutolo esperto dei luoghi e di ingegno svegliato, lo togliesse seco quale guida ed ajuto nelle escursioni. Perciocchè scorta avendo il provenzale la somma attitudine dell'Arduino agli studi botanici, accompagnollo nel 1750 con lettera commendatizia al Pontedera, allor professore di botanica in Padova, il quale indi a poco lo fece nominare giardiniere, e quindi capogiardiniere dell'orto botanico. Ma il nostro A., più che a giardiniere convenisse, faceva studi profondi di botanica e pubblicava opere; per cui alla morte del Pontedera reggeva per due anni la prefettura dell'Orto; nominato indi il successore di quello nella persona del prof. Marsili, continuava quale primo custode dell'Orto, finchè nel 1763, istituitasi dalla Repubblica la nuova cattedra di agraria per proposta dell'Arduino, egli veniva meritamente a questa promosso professore, vi fondava un orto agrario, ed in queste cure assai lodevolmente sostenute, durava fino al 1805, in cui veniva a morte.

pina, *Malva moschata*, *Hibiscus pentacarpos*, *Linum strictum*, *Phaca australis*, *Astragalus incurvus*, *Spiraea salicifolia*, *Achillea moschata*, *Chrysanthemum segetum*, *Menziesia caerulea*, *Lomatogonium carinthiacum*, *Gentiana tenella*, *Polemonium caeruleum*, *Cerithe major*, *Lindernia Pyxidaria*, *Marrubium peregrinum*.

§ 27. GIROLAMO ROMANO.

Nato a Gorgo, villa del Padovano, fece i suoi studi nel seminario di Padova, donde uscì sacerdote. Fu per pochi anni professore nel seminario di Rovigo, indi istitutore in casa del patrizio veneto Buzzacarini a Bergamo. Ma poco conferendogli l'insegnamento, passò cappellano a Cagnola, villa padovana, e a 28 anni fu eletto parroco a Vegliano, paesello nello stesso territorio, ai confini del Vicentino; ove rimase molti anni del viver suo disimpegnando pienamente il proprio ufficio e dedicando tutte le ore che gli sopravanzavano, alla ricerca ed allo studio, a lui sommamente prediletto, delle piante de' suoi contorni. In tal modo arricchì la flora vicentina di molte specie sfuggite alla diligenza de' suoi predecessori Turra, Brocchi, Marzari, Baldini e Moretti. Della flora padovana diede egli pel primo un catalogo complessivo, da lui stampato per ben tre volte ed ognor più accresciuto. Lesse all'Accademia di Padova, di cui era socio, quattro memorie illustranti 400 piante Euganee, che giacquero deplorabilmente inedite. Tradusse con molta accuratezza e con proprie aggiunte la voluminosa opera *Il Botanico Coltivatore* del Dumont-Courset, a cui fece seguire un *Catalogus plantarum italicarum* desunto dalle opere altrui e proprie, e pubblicò in occasione di nozze altre memorie di argomento orticolo-botanico. Lasciò poi un numero mirabilmente copioso di manoscritti fra cui una *Flora europea*, un *Dizionario botanico*, lavori di lunga pazienza, poi sunti di altre opere, poi sinonimie mo-

1765-1841